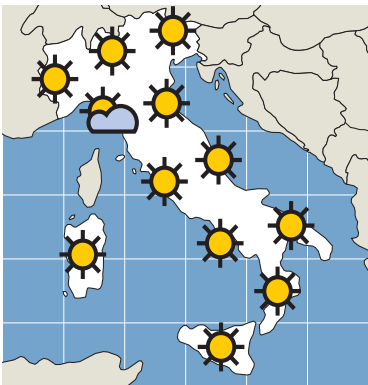


## Il Tempo

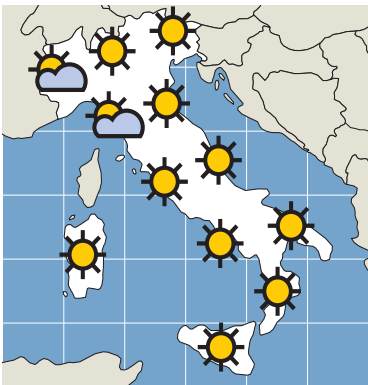


### Oggi

**NORD** ■ Sole prevalente ovunque eccetto che sulla Liguria.

**CENTRO** ■ Generali condizioni di tempo stabile e soleggiato.

**SUD** ■ Alta pressione e tempo soleggiato su quasi tutti i settori, salvo nubi marittime sui versanti tirrenici calabresi.

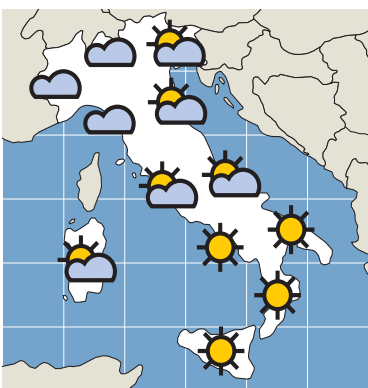


### Domani

**NORD** ■ Poco nuvoloso ma con aumento della nuvolosità a partire dal Nordovest.

**CENTRO** ■ Cielo sereno su tutta la regione.

**SUD** ■ Cielo sereno su tutta la regione.



### Dopodomani

**NORD** ■ Cielo nuvoloso con piogge, più variabile al nordest.

**CENTRO** ■ Cielo poco nuvoloso su tutte le regioni, qualche pioggia sul nord della Toscana.

**SUD** ■ Cielo sereno su tutte le regioni.

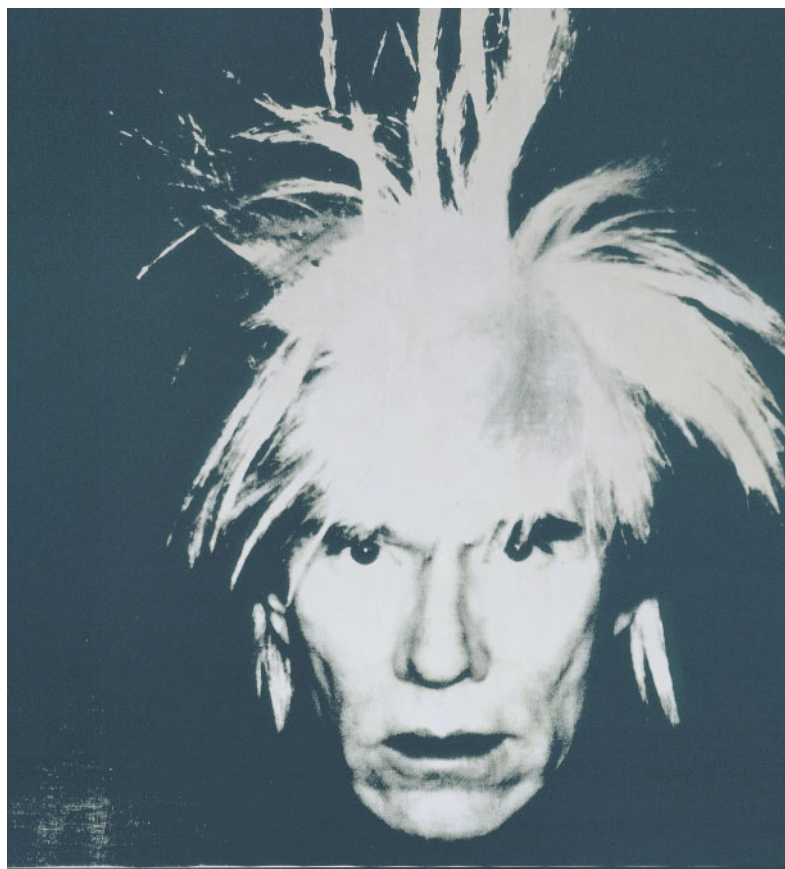
## Pillole

### QUELLA «SCOSSA» DEL 1908

Esce oggi al cinema Adriano di Roma il film collettivo *Scossa*, diretto da Ugo Gregoretti, Carlo Lizzani, Citto Maselli e Nino Russo, presentato all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, ora distribuito nelle sale da Eagle Pictures. Attraverso quattro cortometraggi d'autore il film racconta il Terremoto di Messina del 1908.

### LA STORIA SECONDO ME

È aperto a tutti i giovani appassionati di cinema tra i 18 e i 35 anni lo speciale concorso «La storia secondo me», promosso da Istituto Luce Cinecittà. Ai videomaker è data la possibilità di realizzare un cortometraggio originale a partire dai preziosi filmati dell'Archivio Storico Luce su un personaggio o un avvenimento della Storia del XX secolo del nostro Paese.



## Mostre di primavera al Macro

**DA WARHOL A PISANI** ■ L'autoritratto di Warhol del 1986 (nella foto), l'omaggio a Vettor Pisani a pochi mesi dalla scomparsa e la prima mostra in Italia del romeno Mircea Cantor. Sono alcune delle mostre inaugurate oggi al Macro di Roma. Infine gli artisti in residenza aprono i loro studi al pubblico.

### NANEROTTOLI

## L'armistizio

Toni Jop

L'armistizio deve continuare»: per Casini, l'orizzonte del 2013 non è sufficiente. A lui sta a cuore che il governo Monti possa contare su tempi più lunghi. E si capisce: da quel che va ripetendo, non saprebbe inventare un dispositivo migliore di quello che ci sta traghettando lontano dalle bufere finanziarie e dalle umiliazioni incas-

sate a tonnellate nell'era Berlusconi. Tuttavia, il debito pubblico aumenta, le classi medie stanno raschiando il fondo del barile, la fragilità sociale rischia di far saltare ogni mediazione politica, nessuna nostra università è tra le prime cento del mondo. E non ci sono tracce di ripresa economica. Fin qui, non per colpa di Monti. Capiamo che l'Udc ha bisogno di tempo per andare alle elezioni, per collocare il centro sul mercato forte dell'esperienza di un «governo tecnico» del quale prete la paternità. Spiacenti, non perderemo il treno del 2013. Il conflitto politico è buono e fa bene. ♦

## IL MISTERO DEI LETTORI SCOMPARI

### LA FABBRICA DEI LIBRI

Maria Serena Palieri

spalieri@tin.it



La matematica è un'opinione? Nel caso dell'editoria, sì. Per l'Aie nel 2011 in Italia si sono persi 723.000 lettori forti. Ma in un dibattito a «Libricome» cinque editori hanno letto la cifra ciascuno a proprio modo. Ricky Cavallero, Mondadori Libri, la dà per assodata e si chiede: ma dove sono finiti? Non è che i lettori esercitano la vista altrove, in Rete?

Raffaello Avanzini, Newton Compton, il marchio che con uno slalom tra prezzi sempre più bassi ha vinto la guerra per la top ten nella seconda metà dell'anno, professa ottimismo: se i beni durevoli hanno perso il 7% con la crisi, il libro ancora si attesta al 4,3%, dice. Sandro Ferri, e/o, marchio medio indipendente, pensa che i lettori in libreria vadano in confusione: uno, perché la guerra dei prezzi bassi fa anteporre il fattore quantità al fattore qualità, due, perché i bookshop marginalizzano sempre più i marchi meno potenti e, in genere, promuovono solo i best-seller; paradosso, Gianluca Foglia, Feltrinelli, si accoda e sostiene che i «suoi» libri sono penalizzati nelle stesse librerie La Feltrinelli. Massimo Turchetta (Rcs) concorda con Cavallero e Ferri: quel po' di tempo libero che i lettori hanno ora lo dividono tra libri e Rete. Stefano Mauri (Gems) sparglia: la crisi nel resto del mondo è cominciata nel 2009, da noi nel 2011, semmai da chiedersi, dice, «è come mai sia arrivata così tardi». Comunque, commenta, a perdere sono i piani bassi dell'editoria, i libri cheap e di genere, rosa e gialli. Mentre una saggistica raffinata come quella di Bollati Boringhieri, svela, non ha mai fatturato tanto bene. Ma soprattutto, avverte lui che in Aie ha incarichi dirigenti, capita che si sparino cifre a casaccio. Quei 723.000 desaparecidos potrebbero essere una bufala. Aspettare per verificare. Noi aggiungiamo una domanda: non è che i lettori forti leggono ancora, ma libri presi in prestito in biblioteca oppure comprati di seconda mano? ♦